

IL PROGETTO/ OGGI L'INCONTRO DECISIVO CON I SINDACATI. ANCORA DA DEFINIRE LA PLATEA DI CHI POTRÀ ANTICIPARE L'USCITA DAL LAVORO SENZA COSTI

Meno soldi per le pensioni: da due a 1,5 miliardi il primo anno

Il calo delle risorse varrebbe solo per il primo anno per effetto dell'avvio dell'Ape

Certo il raddoppio della "quattordicesima" agli assegni più bassi

VALENTINA CONTE

ROMA. Un miliardo e mezzo quest'anno. Due miliardi il prossimo. Palazzo Chigi nega il taglio secco di risorse destinate al pacchetto pensioni. Ma le indiscrezioni, alla vigilia dell'incontro di oggi con i sindacati, in effetti concordano su un visibile dimagrimento dei denari a disposizione per il 2017. «Succede solo il primo anno, perché l'Ape viene coperta dalle banche», spiegano fonti del governo. Dal secondo anno, le coperture tornano integrali. E dunque due miliardi tondi. Uno per i pensionandi, così da agevolarne la flessibilità in uscita con l'Anticipo pensionistico, tre anni e sette mesi prima dei requisiti di legge per la quiescenza. Oltre a interventi per il ricongiungimento gratuito dei contributi versati a gestioni diverse e per chi svolge lavori usuranti o ha iniziato prima dei 16 anni. E un altro miliardo per i pensionati, utili a raddoppiare le quattordicesime, come annunciato dal premier Renzi. E forse ad alzare la no tax area, l'esenzione dalle tasse dei pensionati, al livello dei lavoratori dipendenti.

Se così sarà, lo sapremo oggi. I sindacati chiedono cifre e simulazioni. Vogliono capire il perimetro dell'Ape sociale, che scongiuri il flop dell'operazione. E cioè a quanti lavoratori sarà possibile anticipare gratis la pensione, senza poi vedersi tagliare l'assegno futuro di un quarto per vent'anni. L'asticella dovrebbe collocarsi sui 1.500 euro lordi, 1.200 euro netti di pensione mensile (contestata dai sindacati che chiedono almeno 1.600 euro lordi). Chi è sotto, disoccupato, disabile o svolge una mansione ad alto rischio può contare sulle detrazioni a copertura totale della futura rata. E così andare in pensione prima, senza poi subire decurtazioni. Per tutti gli altri si profila un'operazione costosa. Meno per i lavoratori coinvolti in ristrutturazioni aziendali, laddove le imprese possono decidere con le parti la copertura della pre-pensione. Di più, anche molto, per la nonna che vuole godersi il nipotino, icona del pensionato flessibile volontario.

L'aumento delle quattordicesime, illustrato in tv dal premier con "il patto della lavagna", è scontato. Renzi dice che chi oggi prende 40 euro al mese ne prenderà 80, in un'unica soluzione (dunque 960 euro all'anno). Un raddoppio secco che premia non le pensioni minime - come erroneamente ripete Renzi - ma basse, cioè quanti incassano 1.000 euro al mese (il limite oggi è 750 euro, una volta e mezzo il trattamento minimo). Un milione in più di pensionati. Per un totale di 4 milioni di quattordicesime, se tutto verrà confermato oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

